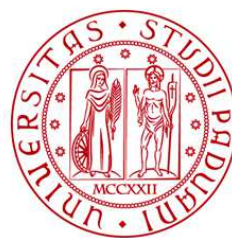
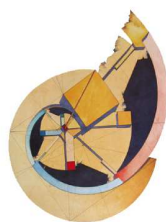


scuolagalileiana
di studi superiori



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

BROCHURE DIDATTICA

CLASSE DI SCIENZE MORALI

A.A. 2017-2018

CICERONE, TESTIMONE STORICO DEL ‘SECOLO BREVE’ DI ROMA

(Prof. Luca Fezzi)

L'epoca di Marco Tullio Cicerone (100-43) è stata di volta in volta definita ‘secolo breve’ di Roma o età della ‘rivoluzione’, popolata dall'inquieta e straordinaria ‘ultima generazione’ della *res publica*. Testimonianza fondamentale della stessa è la controversa voce dell'oratore, politico e instancabile scrittore di lettere. Queste ultime, tanto più autentiche in quanto non finalizzate alla pubblicazione, non solo fanno del console di Arpino «il personaggio del mondo antico che conosciamo meglio nelle pieghe riposte del suo animo»¹ ma offrono anche un vivo spaccato dei suoi corrispondenti. Particolarmente importanti, ai fini della carenze nelle altre fonti, sono le notizie sul coetaneo Gneo Pompeo ‘Magno’, il grande e per molti versi misterioso protagonista politico di un intero ventennio (70-48).

Sarà proprio il rapporto tra Cicerone e Pompeo a fare da filo conduttore al corso, che nella sua parte iniziale dovrà naturalmente affrontare il problema del valore storico della testimonianza ciceroniana, messa in seria crisi da studiosi come Mommsen e Carcopino, che hanno ampiamente avallato l'immagine di un uomo incapace di giudizio politico, colpito da «acceccamento cronico»². Si tratta però di un'immagine che, come si vedrà, gli studi più recenti stanno completamente ribaltando.

Indirizzo e-mail docente: luca.fezzi@unipd.it

¹ E. Narducci, *Cicerone, i suoi amici e i suoi nemici. L'epistolario nel giudizio dei posteri*, in A. Cavarzere (a cura di), *Cicerone. Lettere ai familiari*, I-II, Rizzoli, Milano 2007, p. 7.

² J. Carcopino, *Les secrets de la correspondance de Cicéron*, I, L'artisan du livre, Paris 1947, p. 385.

UN ALTRO NOVECENTO. DALLA STORIA DELL'ARTE ALLA CULTURA VISUALE

(Prof. Alessandro Del Puppo)

Testi di riferimento:

- Alessandro Del Puppo, L'arte contemporanea. Il secondo Novecento, Torino, Einaudi 2013.
- Artprice's 2015 Global Art Market Annual Report:

https://imgpublic.artprice.com/pdf/rama2016_en.pdf

- Nicholas Mirzoeff, How the See the World, London 2015
- dossier di letture (in allegato .zip)

Prospetto settimanale degli argomenti.

- 1) Il concetto di modernismo (C. Greenberg) e il carattere evolutivo della storia dell'arte.
- 2) Arte contemporanea e oggetto: Duchamp e Warhol.
- 3) L'opera come merce nel mercato globale.
- 4) La condizione post-storica nel pensiero di Hans Belting, J.T. Mitchell e Arthur Danto.
- 5) I precursori della visual culture: Panofsky, Baxandall, Alpers.
- 6) Le origini degli studi di cultura visuale e i loro sviluppi dagli anni Novanta a oggi.
- 7) I concetti di Picture/Image, Intermediazione e intermedialità.

Calendario lezioni:

inizio lezioni: giovedì 12 ottobre 2017

orario lezioni: giovedì, 17.30-19.30; venerdì 9-11.

ricevimento: al termine di ogni lezione.

Indirizzo e-mail docente: Alessandro Del Puppo, Università di Udine - Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale, vicolo Florio 2/B 33100 Udine IT,

alessandro.delpuppo@uniud.it

IL FIORE. QUESTIONI ATTRIBUTIVE E DI INTERPRETAZIONE (*prof. Marco Berisso*)

Il corso ripercorrerà le vicende del poemetto ormai noto come *Fiore*, dalla scoperta all'attribuzione a Dante da parte di Gianfranco Contini sino alle più recenti discussioni in merito a tale proposta di paternità. Al profilo della vicenda storico-critica del testo verrà affiancata una lettura diretta di sezioni di esso (che includerà un riscontro sul codice H.438 della Bibliothèque Interuniversitaire di Montpellier) allo scopo di collocarlo con più precisione nel panorama della produzione poetica toscana dell'ultimo quarto del Duecento.

Edizione di riferimento

Il Fiore e il Detto d'Amore, a c. di Luciano Formisano, Roma, Salerno, 2012 ("Nuova Edizione Commentata delle Opere di Dante. Opere di dubbia attribuzione", t. I).

Si terrà conto ovviamente nel corso anche delle edizioni precedenti e in particolare della edizione curata da Gianfranco Contini (*Il Fiore e il Detto d'amore attribuibili a Dante Alighieri*, Milano, Mondadori, 1984).

Bibliografia secondaria

Verranno fornite durante il corso indicazioni specifiche. Come riferimenti generali occorrerà comunque tener conto dei seguenti lemmi bibliografici:

- Gianfranco Contini, *Un nodo della cultura medievale: la serie 'Roman de la Rose' - 'Il Fiore' - 'Divina Commedia'* [1973], in Id., *Un'idea di Dante. Saggi danteschi*, Torino, Einaudi, 1976, pp. 162-189.
- *Lettura del «Fiore»*, a c. di Zygmunt G. Barański, Patrick Boyde e Lino Pertile, Ravenna, Longo, 1993 [= «Lecture Classensi», 22].
- *The Fiore in Context. Dante, France, Tuscany*, edd. Zygmunt G. Barański and Patrick Boyde, Notre Dame-London, University of Notre Dame Press, 1997.
- Pasquale Stoppelli, *Dante e la paternità del Fiore*, Roma, Salerno Editrice, 2011.
- *Sulle tracce del Fiore*, a c. di Natascia Tonelli, Firenze, Le Lettere, 2016.

Indirizzo e-mail docente: mberisso@unige.it

LIBERTÀ E NECESSITÀ IN DUNS SCOTO

(Prof. Guido Alliney)

Sottotitolo: *Libertà e natura nel pensiero di Duns Scoto: genesi di un'opposizione trascendentale*

Il corso intende prendere in considerazione la coppia concettuale natura / libertà nel pensiero di Giovanni Duns Scoto, dove è vista indicare un'opposizione trascendentale, per risalire alle radici di tale opposizione. Si prenderanno in esame il primo libro della *Fisica* e il primo libro dell'*Etica Nicomachea* di Aristotele per mostrare l'estraneità alla contrapposizione scotiana del pensiero aristotelico, che non impiega in maniera significativa il concetto di 'libertà' e intende la natura in un senso molto ampio che include anche l'agire umano. Per comprendere i passaggi che, all'interno della ricezione scolastica delle opere aristoteliche, avvicinano a Scoto, si esamineranno i *Commenti* alla *Fisica* e all'*Etica Nicomachea* di Tommaso d'Aquino, dove, sotto gli influssi della lettura araba della *Metafisica* e della concezione della libera volontà di Agostino, i testi dello Stagirita vengono interpretati in modi assai lontani dalle originarie intenzioni dell'autore. Si forma così con Tommaso un nuovo equilibrio fra natura e libertà, che vengono considerati modi diversi ma non escludentesi dell'agire umano. Il tema della connessione della libertà con l'agire volontario viene poi approfondito nei dibattiti della seconda metà del XIII secolo, quando Enrico di Gand e Goffredo di Fontaines, nei rispettivi *Quodlibeta*, si scontrano sul significato del termine 'libertà', che viene tuttavia ancora considerato, se pur in modi diversi, un concetto attribuibile sia alla volontà sia all'intelletto. Vengono così rese esplicite ed estreme alcune opzioni contrastanti che nel pensiero di Tommaso erano restate in qualche misura latenti. Scoto imposta il problema in termini nuovi, radicalizzando l'opposizione fra la volontà, intesa come unica potenza libera e razionale dell'anima, e l'intelletto, considerato invece una potenza naturale e perciò non razionale. La libertà diviene così la capacità di assoluta autodeterminazione della sola volontà, opposta alle potenze naturali che operano con una necessità che invece le determina.

Indirizzo e-mail docente: guido.alliney@unimc.it

MODERNISMS: READING T.S. ELIOT AND VIRGINIA WOOLF

(Prof.ssa Maria Maddalena Parlati)

Sottotitolo: *'Mixing Memory': Scrivere il trauma della modernità*

Contenuto del corso:

Il corso intende offrire uno spaccato della produzione letteraria anglofona dei primi decenni del Novecento, orientando lo sguardo in fattispecie alla scrittura poetica di T. S. Eliot e alla scrittura intima e dirompente di Virginia Woolf. Nelle pieghe di una modernità che si declina e viene declinata come 'ansiosa', afflitta e storicamente resa testimone delle sconvolgenti scene di una guerra tutta nuova, perché dichiaratamente globale, questo autore e questa autrice segnano il passo, da un lato, verso una rilettura e un riuso intensissimi della tradizione, dall'altro verso un dolente affondo in un tempo futuro avvertito e temuto come minaccia insormontabile.

Metodo di insegnamento e modalità d'esame

Le lezioni si terranno in lingua inglese (previo accordo con gli studenti e le studentesse del corso). Si alterneranno lezioni frontali a letture seminariali e di gruppo, al fine di incentivare il più possibile una attiva partecipazione individuale. L'esame sarà una prova orale (preferibilmente in inglese) e mirerà a verificare la capacità di tessere relazioni tra i testi primari e critici in bibliografia, senza mai dimenticare una lettura puntuale e in lingua originale dei testi letterari. Sarà possibile concertare eventuale bibliografia di approfondimento, come di riferimento più generico.

Bibliografia

Primaria

T. S. Eliot, 'The Love Song of J. Alfred Prufrock', in *Prufrock and Other Observations*, 1917

T. S. Eliot, *The Waste Land*, 1922

V. Woolf, *Mrs Dalloway*, 1928

Secondaria

Saggi brevi:

T. S. Eliot, "Tradition and the Individual Talent", in *The Sacred Wood*, 1920

V. Woolf, *Mr Bennet and Mrs Brown*, 1924

V. Woolf, "Professions for Women", in *The Common Reader*, 1925

Studi monografici:

G. McIntire, *Modernism, Memory, and Desire T. S. Eliot and Virginia Woolf*, Cambridge, Cambridge University Press, 2008 (parti scelte)

Indirizzo della docente: marilena.parlati@unipd.it

INTRODUZIONE A OMERO

(Prof. Mario Cantilena)

Temi trattati: La civiltà del racconto: folk-tale, leggenda eroica, letteratura. Oralità e scrittura in Grecia. La tradizione. La comparazione. Omero come poeta orale e tradizionale. La questione omerica. La lingua epica e la tecnica formulare. Problemi posti dagli analitici. Lettura di passi scelti dall'*Iliade* e dall'*Odissea*.

Indirizzo e-mail docente: mario.cantilena@unicatt.it

FASCISMO. IL LATO OSCURO DELLA BELLE ÉPOQUE

(*Proff. Giulia Albanese, Matteo Millan*)

Sottotitolo: *Dal lato oscuro della belle époque al fascismo. Squadre armate e violenza politica tra Otto e Novecento*

Il corso “Dal lato oscuro della Belle Époque al fascismo. Squadre armate e violenza politica tra Otto e Novecento” si propone di studiare la violenza politica e le sue forme organizzative nel periodo compreso tra fine Ottocento agli anni Venti-Trenta del Novecento. Il corso avrà una prospettiva europea, comparativa e transnazionale, al fine di esaminare le matrici culturali e le manifestazioni pratiche della violenza politica organizzata nella storia europea nei due ventenni a cavallo della Prima guerra mondiale.

Obiettivo del corso è riflettere sui cambiamenti di culture e pratiche della violenza e sul loro impatto in relazioni alle istituzioni e alle società europee. Attraverso lo studio di tematiche quali i gruppi armati, le organizzazioni paramilitari fasciste, il corso si propone di mettere in risalto la pervasività della violenza politica nella storia europea, ridimensionare il supposto effetto “brutalizzante” e per certi versi periodizzante della guerra mondiale ed esaminare continuità e rotture tra periodo pre- e post-bellico. Questo approccio permetterà di studiare in un’ottica di lungo periodo i rapporti complessi tra processi di democratizzazione e allargamento della sfera politica, e fenomeni di violenza politica organizzata.

Il corso è diviso in due parti. Dopo alcune ore introduttive, il corso offrirà un inquadramento storico e storiografico del periodo anteriore alla guerra mondiale (Millan) e successivo (Albanese). La seconda parte del corso avrà carattere seminariale e, attraverso lo studio di fonti primarie e secondarie, si proporrà di studiare da vicino, e in profondità, alcuni fenomeni della violenza politica nei due periodi in esame.

Durante il corso gli studenti sono invitati a intervenire attivamente, anche attraverso la lettura e il commento delle fonti, e la partecipazione a workshop o seminari esterni al corso.

Orario delle lezioni:

Il corso si svolgerà nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, con lezioni di due ore (17.00-19.00), che si svolgeranno nei giorni:

17, 19, 23, 26 Ottobre

6, 8, 13, 20, 23, 27, 30 Novembre

4, 12-13 Dicembre

Modalità di esame:

Dopo alcune lezioni introduttive e di discussione della storiografia relativa ai periodi pre- e post bellico, il corso avrà carattere seminariale con discussione di documenti e articoli scientifici.

L’esame verterà sulla redazione di una tesina di approfondimento e sulla sua discussione.

Testi di riferimento (selezione):

Per il periodo anteriore alla Prima guerra mondiale:

1. A. Sked, *Belle Époque*, in *Oxford Handbook of European History 1914-1915*, Oxford University Press, Oxford 2016
2. R. Evans, *The pursuit of power. Europe 1815-1914*, Penguin Books, 2016
3. S. Adorno, *Gli Agrari a Parma. Politica, interessi e conflitti d una borghesia padana in età giolittiana*, Diabasis, Reggio Emilia 2007
4. P. Corner, *The Road to Fascism: an Italian Sonderweg?*, in *Contemporary European History*, 11/2 (2002)

5. J. Leonhard, Nations in Arms and Imperial Defence – Continental Models, the British Empire and its Military before 1914, in *Journal of Modern European History* 5 (2007)
6. M. Gordon, *Domestic Conflict and the Origins of the First World War: The British and the German Cases*, in *Journal of Modern History* 46/2 (1974)
7. D. Kalifa, “*Belle Époque*”: *invention et usages d’un chrononyme*, in *Revue d’histoire du XIXe siècle*, 52 (2016)
8. M. Millan, *Milizie civiche prima della Grande guerra. Violenza politica e crisi dello Stato in Italia e Spagna*, in *Storica* 58 (2014)
9. M. Millan, *In Defence of Freedom ? The Practices of Armed Movements in pre-1914 Europe : Italy, Spain and France*, in *European History Quarterly* 46/1 (2016)

Per il periodo posteriore alla Prima guerra mondiale:

1. George Mosse, *Le guerre mondiali. Dalla tragedia al mito dei caduti*, Laterza, Roma-Bari 1990;
2. S. Audoin-Rouzeau, A. Becker, *La violenza, la crociata, il lutto. La Grande guerra e la storia del Novecento*, Einaudi, Roma 2002;
3. J. Lawrence, *Forging a Peaceable Kingdom: War, Violence, and Fear of Brutalization in Post–First World War Britain*, in *The Journal of Modern History*, Vol. 75, No. 3 (September 2003), pp. 557-589
4. G. Albanese, *La marcia su Roma*, Laterza, Roma-Bari 2006;
5. R. Gerwarth, *Guerra in pace. Violenza paramilitare dopo la Grande guerra*, Bruno Mondadori, Milano 2013;
6. M. Millan, *Squadrisimo e squadristi nella dittatura fascista*, Viella, Roma 2014;
7. G. Albanese, *Dittature mediterranee. Sovversioni fasciste e colpi di stato in Italia, Spagna, Portogallo*, Laterza, Roma-Bari 2016;
8. R. Gerwarth, *La rabbia dei vinti. La guerra dopo la guerra 1917-1923*, Laterza, Roma-Bari 2017.

indirizzo email dei docenti: giulia.albanese@unipd.it
matteo.millan@unipd.it,

TEOFILO FOLENGO

(prof. Ivano Paccagnella)

Sottotitolo: *il Baldus di Teofilo Folengo*

Plurilinguismo, mescidanza, macaronismo. I macaronici prefolenghiani. Lettura del *Baldus* nella redazione postuma del 1552 (cd Vigaso Cocaio). Confronto con la redazione Toscolana del 1517. Le macaronee minori (*Zanitonella*).

Il corso avrà svolgimento seminariale.

Bibliografia

I. PACCAGNELLA, *Un mondo di parole. Tra lingue e dialetti*, Padova, CLEUP, 2017 (in part. «Plurilinguismo letterario: lingue dialetti, linguaggi», «Plurilinguismo, codificazione e riflessione linguistica nel primo Cinquecento» e la parte relativa a Folengo di «La lettera) tura anticlassicista e dialettale: il “manierismo”»)

I. PACCAGNELLA, *Le macaronee padovane. Tradizione e lingua*, Antenore, Padova 1979

TEOFILO FOLENGO, *Baldus*, a cura di E. Faccioli, Torino, Einaudi, 1989

TEOFILO FOLENGO, *Liber macaronices*, rist. anast., Brescia, ASM, 1991 (reperibile anche in google books)

TEOFILO FOLENGO, *Macaronee minori. Zanitonella. Moscheide. Epigrammi*, a cura di M. Zaggia, Torino, Einaudi,

indirizzo email del docente

ivano.paccagnella@unipd.it

ivano.paccagnella@gmail.com

LA SCUOLA DI FRANCOFORTE E LA CRISI DELLA CIVILTÀ MODERNA

(prof. Massimo De Carolis)

Il corso intende ricostruire dall'interno l'evoluzione della "teoria critica", concentrandosi in particolare su un passaggio delicato: quello nel quale il confronto con le forme estreme del totalitarismo – presentate come il precipitato dell'Illuminismo moderno – si traduce in una critica intransigente delle società liberali e delle democrazie di massa consolidate nel secondo Dopoguerra. Non si tratterà comunque di una ricostruzione storiografica, ma di un confronto speculativo, il cui obiettivo è un'adeguata comprensione della "crisi della civiltà moderna", che è tuttora al centro dei dibattiti più accesi nella filosofia continentale e di cui la Scuola di Francoforte ha offerto una lettura esemplare. È previsto perciò un riferimento anche ad altre letture, affini e alternative, della crisi (in autori come Walter Benjamin e Hannah Arendt, che hanno affiancato la Scuola di Francoforte senza però farne parte a pieno titolo, e in Heidegger, che è stato per i francofortesi il principale bersaglio polemico) e un'analisi della svolta impressa alla teoria critica dagli autori della generazione successiva, a partire da Jürgen Habermas.

Testi principali di riferimento:

M. Horkheimer e W. T. Adorno, *Dialektik der Aufklärung. Philosophische Fragmente*, Querido Verlag, Amsterdam 1947 (trad. it. *Dialettica dell'illuminismo*, Einaudi, Torino 2000).

H. Marcuse, *One Dimensional Man. Studies in the Ideology of Advanced Industrial Society*, Beacon Press, Boston 1964 (trad. it. *L'uomo a una dimensione*, Einaudi, Torino 1999).

Adorno, Fromm, Horkheimer, Löwenthal, Marcuse, Pollock, *La Scuola di Francoforte* (a cura di E. Donaggio), Einaudi, Torino 2005.

J. Habermas, *Der philosophische Diskurs der Moderne*, Suhrkamp, Frankfurt a. M. 1985 (trad. it. *Il discorso filosofico della modernità*, Laterza, Roma-Bari 2003).

Indirizzo e-mail docente: mdecarolis@unisa.it

NIETZSCHE FILOLOGO

(*prof. Luciano Bossina*)

Obiettivi e contenuti

Il corso si prefigge di illustrare l'attività filologica di Friedrich Nietzsche nell'ambito della letteratura e della storia del pensiero greco. Oltre a confrontarsi inevitabilmente con il suo scritto più celebre, la *Nascita della tragedia dallo spirito della musica*, il corso intende offrire una panoramica organica della sua attività di studio dei classici, rispecchiandola sugli orientamenti della coeva filologia tedesca. Possibile il ricorso a documenti inediti.

Metodo delle lezioni

Il corso sarà diviso in due parti: a una serie di lezioni introduttive e orientative seguirà una giornata di studio interamente dedicata alla produzione filologica di Nietzsche, cui interverranno alcuni studiosi di riconosciuta fama.

Bibliografia essenziale

Per le opere di Nietzsche si farà riferimento a:

- F. Nietzsche, *Werke – Kritische Gesamtausgabe*, Berlin/New York, de Gruyter, 1967 ss. (in particolare, per i lavori filologici, ai tomi del vol. II);
- F. Nietzsche, *Briefwechsel – Kritische Gesamtausgabe*, Berlin/New York, de Gruyter, 1975 ss.

Per le traduzioni italiane:

- F. Nietzsche, *Opere*, Milano, Adelphi, 1964 ss.

Per la vita:

- P. Janz Curt, *Vita di Nietzsche*, 3 voll., Milano, Ghibli, 2014

Altri titoli:

- F. Nietzsche, *Plato amicus sed. Introduzione ai dialoghi platonici*, a c. di P. Di Giovanni, Torino, Bollati Boringhieri, 1991
- M. Montinari, *Che cosa ha detto Nietzsche*, Milano, Adelphi, 1999
- *Storia della filologia classica*, a c. di D. Lanza e G. Ugolini, Roma 2016
- G. Ugolini, *Guida alla lettura della Nascita della tragedia*, Bari/Roma, Laterza, 2007
- U. von Wilamowitz-Moellendorff, *Erinnerungen 1848-1914*, Leipzig 1929: trad. it. *Filologia e memoria*, Napoli, Guida, 1986.

Indirizzo e-mail del docente: luciano.bossina@unipd.it

ITALIANISTICA – INCONTRI CON L’AUTORE

(a cura del Prof. Franco Tomasi)

Sottotitolo: *La narrativa italiana degli anni Zero e i suoi modelli*

Programma sintetico del corso

Il corso si propone di analizzare le linee di tendenza e gli autori di maggior significato della produzione narrativa italiana degli anni Zero, cioè delle opere pubblicate nell’ultimo ventennio. Dato che si tratta di una letteratura il cui canone è, per ovvie ragioni, ancora in via di definizione, il corso si proporrà di tracciare una prima mappatura e, insieme, di condurre un lavoro di analisi su alcuni testi ritenuti particolarmente significativi. Temi come il cosiddetto “ritorno del realismo”, la centralità dell’io, nelle sue diverse manifestazioni, la tensione etica e la tendenza a ibridare le forme della narrazione finzionale con i modi più tipici del giornalismo o del racconto storiografico, saranno al centro della riflessione che porterà ad attraversare autori e opere.

Di particolare centralità sarà poi l’analisi del rapporto tra singoli autori e i loro modelli di riferimento, per aprire a una riflessione di più ampia portata sui temi dell’intertestualità narrativa, della costituzione di un’idea di tradizione e della relazione, variabile nei modi e nelle forme, con le forme del romanzo novecentesco, italiano e non. Per favorire un più approfondito esame di questo punto il corso prevede al suo interno l’incontro con otto narratori italiani (Walter Siti, Alessandro Piperno, Laura Pugno, Alessandra Sarchi, Luca Ricci, Mauro Covacich, Gabriele Frasca e Andrea Bajani) chiamati proprio a tenere una lezione di carattere seminariale sui principali modelli cui si sono ispirati nel corso della loro carriera di narratori.

Per una prima bibliografia orientativa si può utilmente consultare il volume di Andrea Cortellessa *La terra della prosa. Narratori italiani degli anni Zero (1999-2014)*, Roma, L’orma editore, 2014.

Modalità didattiche

Lezioni di carattere seminariale, nelle quali è prevista una partecipazione attiva; per gli incontri con gli autori gli studenti saranno chiamati a svolgere una parte attiva, per facilitare un dialogo aperto e proficuo.

Modalità di verifica

Stesura di un elaborato scritto dedicato a uno degli autori (o di un’opera) analizzati durante il corso; l’elaborato sarà presentato ai partecipanti al corso in forma seminariale.

Per una prima bibliografia orientativa si può utilmente consultare il volume di Andrea Cortellessa *La terra della prosa. Narratori italiani degli anni Zero (1999-2014)*, Roma, L’orma editore, 2014.

Indirizzo e-mail del docente: franco.tomasi@unipd.it